



Al Procuratore della Repubblica

presso il Tribunale di Trento

Esatti € 3,68..... per diritti
mediante applicazione marche
Trento, ..22/08/14
IL CANCELLIERE [Signature]

I sottoscritti Angelo Bonelli nato a Roma il 30/07/1962 nella sua qualità di coportavoce nazionale dei Verdi, Marco Ianes nato a Trento il 02/11/1965 e Lucia Coppola nata a Tremosine il 04/05/1951, nelle loro rispettive qualità di coportavoce regionali dei Verdi del Trentino domiciliati presso VERDI DEL TRENINO, VIA AEROPORTO, 73- 38121 TRENTO, espongono e chiedono quanto segue.

La Provincia autonoma di Trento, in seguito al ferimento di un cercatore di funghi da parte di un'orsa, che ha così reagito per proteggere i suoi cuccioli, ha emesso un'ordinanza per la cattura dell'orsa chiamata Daniza.

Il progetto di ripopolamento delle foreste del Trentino con l'orso bruno rappresenta un intervento di rinaturalizzazione del territorio. L'orso bruno era abitualmente presente in Trentino fino all'inizio del secolo scorso e, tanto più in un territorio ricco di fauna selvatica, la presenza dei predatori (quali, oltre all'orso, il lupo o la lince, solo per citare i più noti) dovrebbe essere un fatto del tutto naturale ed oltretutto è essenziale per l'equilibrio dell'ecosistema. E' perfino ridicolo – oltretutto privo di significato sul piano scientifico – ipotizzare che i predatori possano essere sostituiti mediante la cosiddetta caccia di selezione, che, ove praticata, ha contribuito non al miglioramento della specie, ma al suo peggioramento.

E' dovere dell'uomo, dunque, adattare il proprio comportamento alla presenza dei grandi predatori. Peraltro la popolazione in più occasioni è stata messa sull'avviso dai responsabili del progetto Life-Ursus e le zone di abituale o probabile presenza dell'orso sono note a chiunque si faccia parte diligente di assumere ogni utile informazione presso il servizio forestale, i guardiacaccia, gli enti turistici o gli uffici provinciali.

Sussiste, negli esponenti, il dubbio che, sotto la spinta di una reazione emotiva da parte di poche persone, si sia accreditato anche agli occhi dell'opinione pubblica come "situazione pericolosa" un episodio del tutto prevedibile e, tutto sommato, compatibile con il normale comportamento della specie, e non come comportamento deviante, tale da giustificare la cattura dell'animale.

Del resto anche il comportamento precedente e successivo dell'orsa in questione, visti i ripetuti fallimenti dei tentativi di cattura, deporrebbe a favore di una valutazione assolutamente normale nel comportamento dell'orsa stessa. Infatti, se avesse l'abitudine di frequentare luoghi popolati o avesse confidenza con l'uomo la sua cattura sarebbe stata molto più semplice e rapida.

Tali sommarie considerazioni avrebbero dovuto indurre la Provincia ad una maggior ponderazione prima di emettere l'ordinanza di cattura, che quasi sicuramente metterà a rischio la vita dei cuccioli, viste anche le considerazioni più sotto riportate dell'ISPRA, che ritiene "probabile" ma non certa la sopravvivenza dei cuccioli in assenza della madre, e tutto ciò anche sotto il profilo della effettiva pericolosità di Daniza, circostanza forse non del tutto certa.

Purtroppo, il ministero dell'Ambiente in data 20 agosto ha frettolosamente espresso un parere (si veda il testo riprodotto qui di seguito), che di fatto avalla la decisione provinciale ed autorizza la cattura dell'orsa Daniza:

" Roma, 20 ago. (Adnkronos) - La sicurezza degli abitanti trentini è una primaria che va tutelata, ma al contempo non va vanificata l'importante esperienza del programma di ripopolamento degli orsi in corso in trentino. L'orsa Daniza deve essere messa in condizione di non aggredire più gli uomini". E quanto afferma in una nota il ministero dell'Ambiente, sottolineando che la situazione è affrontata dalla Provincia di Trento secondo i protocolli e le normative vigenti che in casi come questo arrivano a prevedere la cattura ed il ricovero in un'area recintata, ma non l'abbattimento.

E sul futuro dei due cuccioli verrà prestata particolare importanza. In merito, il ministero dell'Ambiente, sentito l'Ispra, ha trasmesso oggi alla Provincia Autonoma di Trento una lettera in cui si sottolinea "che i dati scientifici disponibili evidenziano che esemplari di orso bruno sottoposti a captivazione prolungata difficilmente possono essere reintrodotti nell'ambiente naturale, a causa delle modificazioni comportamentali che la fase di cattività determina in questa specie, e che i cuccioli di

orso bruno che perdono la madre nella stagione estiva presentano in genere buone probabilità di sopravvivenza nel medio e lungo periodo.

Il ministero ritiene quindi "che vada comunque evitata la captivazione dei due cuccioli e che, nel caso della rimozione della madre, vada previsto un attento monitoraggio dei due individui anche con tecniche radiotelemetriche, al fine di assicurare la tempestiva registrazione di eventuali comportamenti anomali, di condizioni di denutrizione e/o di mancato benessere dei cuccioli". "Il rischio che va evitato - precisa il ministero nella nota - è che questo episodio rimetta in discussione un programma di ripopolamento che ha avuto successo, reinserendo in quest'area una comunità di orsi che ha raggiunto le 50 unità, e che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale e internazionale".

Questa la nota del ministero dell'Ambiente, come riportata dalle agenzie di stampa, che non fornisce alcuna certezza circa la sopravvivenza dei cuccioli di orso in caso di separazione dalla mamma orsa dovuta alla sua cattura. Il ministero parla di buone probabilità di sopravvivenza, ma studi scientifici parlano in modo chiaro che l'autonomia di vita dei cuccioli orsi avviene intorno al 18 mese di età. I cuccioli hanno 8 mesi di vita e con l'approssimarsi della stagione invernale in assenza della madre non sarebbero in grado di essere autosufficienti per nutrirsi.

Tanto doverosamente premesso, gli esponenti desiderano richiamare la Sua attenzione sulla circostanza che la cattura dell'orsa Daniza rappresenterebbe un diretto maltrattamento e lesione all'orsa stessa ma anche ai suoi cuccioli che, in assenza della mamma, non sarebbero autosufficienti e, come lo stesso ministero dell'Ambiente afferma, non avrebbero certezza di sopravvivenza.

E' bene ricordare che con la modifica dell'art 544 ter del codice penale il Parlamento italiano ha inteso punire il maltrattamento non solo come un delitto contro il patrimonio ma, come la Cassazione ha stabilito con sentenza n.24734/2010, anche contro il sentimento animale e punisce le condotte lesive nei confronti dell'animale stesso

Infatti, con **Legge 189/2004**, dopo il titolo IX del libro II del Codice Penale, è inserito quanto segue fino all'art. 544 sexies. In aggiunta, alcune modifiche sono state attuate dalla L. 201/2010 di "Ratifica Convenzione europea protezione animali da compagnia".

DEI DELITTI CONTRO IL SENTIMENTO PER GLI ANIMALI

Art. 544-bis. (Uccisione di animali) 1. Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da quattro mesi a due anni.

Art. 544-ter. (Maltrattamento di animali) 1. Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre a diciotto mesi o con la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

Signor Procuratore, la separazione della mamma dai cuccioli orsi come descritto in premessa, rappresenterebbe, a nostro avviso, la violazione dell'art.544 ter del codice penale e in caso di morte dell'orsa Daniza o dei cuccioli dell'art.544 bis cp.

Signor Procuratore, Le chiediamo l'apertura di un'indagine e un Suo intervento preventivo, per impedire che il reato e il danno contro gli animali sia portato ad ulteriore ed irreversibili conseguenze. La separazione della mamma dai cuccioli orsi come descritto rappresenterebbe a nostro avviso una violazione dell'art.544 ter del codice penale e in caso di morte dell'orsa Danza o dei cuccioli dell'art.544 bis cp.

Trento 22 agosto 2014

Angelo Bonelli,

Marco Ianes e

Lucia Coppola

